



**RIUNIONE DEL 6 NOVEMBRE 2007
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco;
- **Silvana Romano**, Assessore del Comune di Gorizia;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Massimo Milanese**, Assessore del Comune di Maniago;
- **Massimo Occhilupo**, Vice Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Sara Vito**, Assessore della Provincia di Gorizia;
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore della provincia di Pordenone;
- **Chiara Mio**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Edi Kocina**, Assessore al Comune di Mossa;
- **Silvano Carpendo**, Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo;
- **Daniilo Del Piero**, Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Maurizio Sigoni**, Vice Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Francesca Comello**, Assessore al Comune di Tarvisio;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;

Sono altresì intervenuti:

- **Enrico Bertossi**, Assessore regionale alle attività produttive;
- **Franco Iacop**, Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

Ordine del giorno:

1. **Comunicazioni del Presidente.**
2. **Approvazione verbale della seduta dell'11 settembre 2007.**
3. **Parere sullo schema di "Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale, in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 20/2006", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2498 del 19.10.2007.**
4. **Parere sullo schema di "Regolamento regionale di cui all' art 30 bis della LR 29/2005. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato c della LR 29/2005", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2588 del 26 ottobre 2007.**
5. **Parere su "LR 22/2007, art. 2, comma 6. Individuazione situazioni particolari delle Province e definizione dei criteri e modalità di assegnazione delle risorse", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2612 del 26.10.2007.**

(la seduta inizia alle ore 10,10)

Pezzetta: (Presidente del Consiglio delle autonomie locali) constatata l'esistenza del numero legale apre la seduta, ed

effettua alcune comunicazioni. Innanzitutto ricorda che la III^a Commissione del Consiglio è stata convocata per il 13 novembre 2007 alle ore 11 per l'approfondimento tecnico dei contenuti del disegno di legge regionale relativo al codice dei contratti pubblici e che, sempre il 13 novembre, ma alle ore 14.30, è stata fissata la prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali. In accordo con l'Assessore Del Piero durante la seduta si procederà all'illustrazione del disegno di legge Finanziaria regionale, al momento non ancora approvato in via preliminare dalla Giunta e, qualora non insorgano problematiche particolari, si potrà procedere all'approvazione, in caso contrario verrà deciso un rinvio. Infine rende noto che l'Assessore Beltrame ha trasmesso il disegno di legge sulla "revisione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del servizio sanitario regionale e altre norme in materia sanitaria". Anche se il disegno di legge non rientra fra quelli su cui il Consiglio delle autonomie locali è chiamato ad esprimere l'intesa ai sensi della L.R. 1 del 2006, l'Assessore ha comunque ritenuto di fornirne comunicazione mantenendosi a disposizione per ogni approfondimento. Se i membri ritengono opportuno voler apportare qualche osservazione, o qualche proposta, sono pregati di farlo presente. Passa al 2° punto all'o.d.g. : approvazione del verbale dell' 11 settembre 2007. In assenza di osservazioni il verbale è approvato. Introduce quindi il punto 3 all'o.d.g.: parere sullo schema di "Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale, in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 20/2006", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2498 del 19.10.2007 e cede la parola all'Assessore Bertossi per l'illustrazione ad esso relativa.

Bertossi (Assessore regionale alle attività produttive) spiega che quello in esame è il regolamento di attuazione della delega che la nuova legge sulla cooperazione sociale ha posto, di fatto reiterandola, in capo alle Amministrazioni provinciali. Le Province non hanno prodotto osservazioni in merito, tranne una che è stata recepita.

Pezzetta: in assenza di richieste di intervento pone in votazione il parere sullo schema di "Regolamento recante norme concernenti interventi per l'incentivazione della cooperazione sociale, in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 20/2006", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione del 19.10.2007, n. 2498.

La votazione palese fornisce il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Viene espresso parere favorevole all'unanimità.

Pezzetta passa quindi al 4 punto all'o.d.g. relativo al parere sullo schema di "Regolamento regionale di cui all' art 30 bis della LR 29/2005. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato c della LR 29/2005", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2588 del 26 ottobre 2007 e cede nuovamente la parola all'Assessore Bertossi.

Bertossi: ricorda che il Regolamento in oggetto tratta un argomento, quello delle aperture domenicali, molto delicato, che suscita particolare interesse nell'opinione pubblica e che ha sempre grande eco sulla stampa.

Il regolamento contiene infatti una nuova delimitazione degli Ambiti territoriali all'interno dei quali, la Conferenza dei Sindaci, concorda il calendario delle aperture domenicali.

(Ore 10,20 entra l'Assessore del Comune di Gorizia, Romano)

La novità rispetto al precedente assetto è data dalla creazione di un Ambito interprovinciale la cui configurazione risulta perfettamente coerente con l'obiettivo di consentire, in maniera omogenea, alle amministrazioni diverse da quelle dei Comuni turistici, che hanno o avranno ubicati sul proprio territorio dei centri commerciali, una libertà di regolamentazione delle aperture domenicali compresa in una forbice tra 12 e 52. Tale decisione, interna all'Ambito, dovrà necessariamente accompagnarsi ad un "gentlemen's agreement" con i Sindaci dei Comuni capoluogo. Non reputa pertanto opportuno accogliere la richiesta, contenuta in una nota del Presidente del Consiglio delle autonomie, avanzata dai tre Comuni della provincia di Pordenone compresi nell'ambito interprovinciale, che chiedono di confluire in un ambito autonomo a loro dedicato.

Ribadisce inoltre che il regolamento, così come configurato, non può prescindere da un "gentlemen's agreement", con i sindaci dei Comuni capoluogo il cui atteggiamento può vanificare gli effetti della scelta effettuata all'interno di ciascun ambito in quanto essi non sono tenuti a perimetrare il proprio territorio riducendo il numero delle aperture domenicali.

Del Piero (Vice Sindaco del Comune di Rovereto in Piano): dichiara che, attualmente, in Regione, esiste una marcata disparità di trattamento tra i Comuni turistici che non sono soggetti ad alcuna restrizione e le altre amministrazioni locali che risultano svantaggiate in quanto sono tenute a negoziare tra di loro il numero delle aperture stesse. Non è coerente il fatto che l'operatore commerciale sito a Pordenone, comune turistico, non sia sottoposto a vincoli relativi alle chiusure domenicali, mentre l'operatore di Roveredo in Piano, comune non turistico ma sito a soli 4,5 km dal centro di Pordenone deve sottostare al diverso regime concordato all'interno dell'ambito e definito con il "gentlemen's agreement". Anche Sacile, in quanto comune turistico può disporre delle autorizzazioni alle aperture domenicali a proprio piacimento. Un'altra questione da tenere ben presente è inoltre il fatto che la realtà della Provincia di Udine e

quella della Provincia di Pordenone sono nettamente diverse: tra loro non c'è omogeneità territoriale quanto ad offerta commerciale, pertanto chiede che le due realtà vengano considerate in maniera distinta, in modo da poter semplificare il raggiungimento di un accordo in un contesto che, comunque, penalizza i Comuni non turistici.

Quindi, anche a nome dei Sindaci dei comuni di Fontanafredda e di Fiume Veneto ribadisce l'opportunità di creare un Ambito autonomo per i Comuni di Roveredo in Piano, Fontanafredda e Fiume Veneto, ambito che potrà raccordarsi con un gentlemen's agreement con i Comuni turistici di Pordenone e Sacile senza dover contemperare con le esigenze diverse rappresentate dall'area commerciale udinese. Fa presente che il Regolamento in esame deve costituire uno strumento obiettivo che fornisce certezze e il suo funzionamento non deve essere subordinato alla buona volontà dei singoli soggetti coinvolti, amministratori pro-tempore.

Mio: (Assessore del Comune di Pordenone) dichiara che nonostante il Comune di Pordenone sia un Comune turistico, in cui le aperture domenicali sono liberalizzate, l'Amministrazione Comunale di Pordenone ha promosso una riflessione sul tema che coinvolga anche l'esame dei modelli di vita dei cittadini pordenonesi. In un incontro a cui hanno presenziato il Vescovo della Diocesi Concordia di Pordenone e il Direttore generale Italia del Coin-Oviesse si è quindi discusso delle problematiche relative ad un utilizzo, diverso dallo shopping, delle domeniche. Entrambi hanno concordato sull'opportunità di una chiusura delle attività commerciali durante la domenica mattina.

(Ore 10, 40 entra il Vice Presidente della provincia di Trieste, Godina)

Manifesta inoltre l'ampia disponibilità del Comune di Pordenone a costituire, assieme ai Comuni della propria Provincia, espunti dall'Ambito interprovinciale, un Ambito nuovo ed autonomo, entro cui concertare un regime condiviso di aperture domenicali dei centri commerciali in quanto è corretto che il Comune Capoluogo si raffronti con la realtà del proprio interland, non con quello udinese su cui gravita un bacino d'utenza diverso.

Sollecita quindi la revisione dell'ambito interprovinciale.

Pedicini: (Assessore della Provincia di Pordenone) dichiara di condividere pienamente quanto affermato dai rappresentanti del pordenonese che lo hanno preceduto e si associa agli stessi nel sostenere la necessità di procedere alla suddivisione dell'Ambito interprovinciale con la separazione dei Comuni appartenenti alla Provincia di Pordenone (Roveredo in Piano, Fontanafredda e Fiume Veneto).

Pezzetta: fa presente che, tralasciando le considerazioni relative alla differenza di status esistente tra Comuni turistici e non, materia che concerne la legge regionale 29/2005 e non il regolamento in esame, l'importante è riuscire a far sì che i meccanismi amministrativi a disposizione dei Sindaci funzionino. Lo scorso anno nella Provincia di Udine sul tema delle aperture domenicali è stato possibile raggiungere un accordo soddisfacente tra le amministrazioni della provincia ed il Comune capoluogo. Il problema che oggi si pone è capire se l'ambito dell'udinese e l'ambito del pordenonese possano trovare un accordo giocando un ruolo paritario. Ricorda che nella seduta della III^a Commissione del Consiglio delle autonomie locali dell'8 ottobre 2007, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Fiume Veneto, Fontanafredda e Roveredo in Piano e del Direttore Centrale nonché dei funzionari della Direzione centrale delle attività produttive, sono stati condotti degli approfondimenti relativamente alle problematiche connesse alla disomogeneità territoriale dei Comuni compresi nell'ATO interprovinciale, così come delineato nella bozza del regolamento che era stata inviata dall'Assessore Bertossi alla stessa Commissione per una disamina preventiva.

Al termine della seduta è stata inviata all'Assessore la nota in cui lo si invitava a considerare l'opportunità di prevedere una diversa configurazione dell'ATO interprovinciale, non comprensiva dei Comuni dell'area pordenonese. Pur ritenendo tale proposta prioritaria, ritiene che, in subordine alla suddivisione dell'Ambito, si potrebbe valutare l'opportunità di ricomprendere nell'Ambito interprovinciale solamente i Comuni nel cui territorio esistono realtà commerciali già avviate, Ambito che dovrà comunque necessariamente condividere un percorso politico con le Amministrazioni di Udine e Pordenone. Ciò consentirebbe ai Comuni dell'Ambito di assumere le decisioni amministrative relative ad eventuali chiusure domenicali a parità di condizioni, data la concomitante e omogenea presenza di centri commerciali attivi; centri commerciali direttamente ed immediatamente interessati al regime delle aperture/ chiusure domenicali.

Bertossi: ribadisce l'opportunità che la scelta di liberalizzare o meno le aperture domenicali debba essere effettuata, consapevolmente, all'interno dell'unico Ambito Interprovinciale, così come delineato nel Regolamento in esame. Non ritiene di impegnarsi, seduta stante, ad accogliere le osservazioni pervenute nella seduta odierna, manifesta tuttavia la propria disponibilità a rappresentare alla Giunta regionale la richiesta di suddividere l'Ambito interprovinciale e a proporre alla stessa un approfondimento tecnico relativamente alla possibilità di attribuire il diritto di voto all'interno dell'Ambito solamente ai Comuni con centri commerciali già attivi. In questo caso, resta tuttavia imprescindibile la necessità di un accordo condiviso tra i Sindaci partecipanti all'ambito e i Sindaci dei Comuni capoluogo.

Da ultimo ricorda che, non appena approvato il regolamento sarà necessario convocare le assemblee dei Sindaci entro il 30 novembre.

Del Piero: chiede se sia possibile scorporare dal regolamento in esame, ai fini dell'espressione del parere, la parte relativa alla delimitazione dell'ambito. In caso contrario, preannuncia voto negativo.

Pezzetta: quanto all'ordine dei lavori, ricorda che, nel corso della seduta sono emerse due proposte alternative la prima relativa alla separazione dell'ambito interprovinciale. La seconda, in subordine, di ricomprendere nell'Ambito territoriale soltanto i Comuni nel cui territorio esistono realtà commerciali già avviate. Questa seconda proposta potrebbe semplificare la posizione dei Sindaci in quanto, assodata la disponibilità dei Comuni di Udine e Pordenone a pervenire ad un accordo in ordine alla delimitazione del proprio territorio, si tratterebbe di condurre una trattativa trasparente, in modo da salvare il principio dell'equità di mercato e concertare un regime di eventuali chiusure domenicali concordato tra i Comuni capoluogo e i Comuni con centri commerciali già attivi.

Del Piero: ribadisce che il problema di fondo è che il Regolamento in esame sottende una componente legata alla buona volontà degli Amministratori locali coinvolti e pertanto lo strumento non fornisce garanzie.

Pedicini: chiede all'Assessore se, poiché si tratta di un atto amministrativo e quindi modificabile, egli sia disponibile a stralciare da subito i tre Comuni della provincia di Pordenone dalla configurazione dell'ambito interprovinciale riservandosi un'ulteriore modifica in futuro qualora l'assetto così definito non risulti funzionale.

Bertossi: ribadisce la sua posizione che è quella di non assumere impegni seduta stante ma di rappresentare alla Giunta Regionale la richiesta dei tre Comuni del pordenonese perché è alla Giunta che spetta, collegialmente, la decisione sul punto.

Afferma però di non avere ben chiaro se il Consiglio delle autonomie sia unanime nel sostenere la richiesta avanzata dai rappresentanti del pordenonese.

Pezzetta : spiega che il regolamento verrà posto in votazione con le due richieste di modifica formulate durante la seduta, qualora i componenti del Consiglio non ritenessero di espungere la proposta effettuata in subordine.

Del Piero: propone allora al Consiglio di non approvare il Regolamento al fine di segnalare alla Giunta regionale che la problematica irrisolta relativamente alla non soddisfacente delimitazione dell'Ambito interprovinciale, condiziona l'intero atto.

Mio: ribadisce la piena disponibilità del Comune di Pordenone al dialogo con i Comuni limitrofi e concorda con Del Piero sulla impossibilità di approvare un atto che, per una parte, si fonda sulla volontà dei singoli soggetti di volta in volta coinvolti e sulla necessità di creare un ambito indipendente ove far confluire i tre comuni del pordenonese attualmente inclusi nell'ambito interprovinciale. Esprime quindi dichiarazione di voto negativo.

Pezzetta: in assenza di ulteriori osservazioni, mette quindi in votazione il parere sullo schema di "Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 29/2005. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2588 del 26.10.2007 con le due proposte di modifica.

Preso atto che la votazione palese ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 8

Contrari: 6 (Carpenedo, Del Piero, Malduca, Milanese, Mio, Pedicini)

Astenuti: 2 (Kocina, Romano)

Poiché l'articolo 36, comma 6, della legge regionale 1/2006, prevede che il parere venga espresso a "maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio delle autonomie locali" ed invece i voti favorevoli risultano pari a 8 e i contrari sono pari a 6, gli astenuti sono pari a 2, e pertanto non è stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti, pari a dodici, il Consiglio delle autonomie locali prende atto del fatto che il parere non è espresso.

Pezzetta: Passa dunque a trattare il punto 5 all'o.d.g.: parere su "LR 22/2007, art. 2, comma 6. Individuazione situazioni particolari delle Province e definizione dei criteri e modalità di assegnazione delle risorse", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2612 del 26.10.2007.

Iacop (Assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali): procede all'illustrazione della deliberazione in esame spiegando che essa destina le risorse previste nella legge di assestamento di bilancio per finanziare situazioni particolari legate alle attività delle Province. Le segnalazioni pervenute in data utile e finanziabili per il loro carattere di straordinarietà, sono due: una della Provincia di Trieste e l'altra della Provincia di Gorizia. Entrambe contengono una richiesta relativa ad un finanziamento per le manifestazioni, le iniziative e le attività previste nei programmi ufficiali in occasione dell'entrata della Slovenia nell' area di Schengen .

Malduca: (Sindaco di Attimis) esprime rammarico per il fatto che a causa della negligenza della Provincia di Udine, la fascia confinaria di tale Provincia non beneficerà di alcun finanziamento e le iniziative, che comunque si svolgeranno in tale zona in occasione della caduta del confine con la Slovenia, dovranno essere finanziate con fondi comunali.

Godina: (Vice Presidente della Provincia di Trieste): ribadisce l'importanza di un evento come quello connesso all'entrata della Slovenia nell'area Schengen, al quale è necessario dare adeguato risalto anche nei confronti delle Comunità locali. La Provincia di Trieste è stata individuata quale Ente coordinatore dell'iniziativa legata alla "caduta" dei confini tra Italia e Slovenia, e, poiché le manifestazioni principali dell'evento si terranno a Gorizia e Trieste è nata l'esigenza di richiedere fondi straordinari.

Del Piero: pur riconoscendo l'indubbia importanza dell'evento dichiara che l'ammontare dei finanziamenti concessi dalla Regione per questa iniziativa pare eccessivo.

Pezzetta: mette in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2612 del 26.10.2007 avente ad oggetto "Legge regionale 22/2007, articolo 2, comma 6. Individuazione situazioni particolari delle Province e definizione dei criteri e modalità di assegnazione delle risorse. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione palese ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 13

Contrari: nessuno

Astenuti: 3 (Carpenedo, Del Piero, Milanese)

Viene espresso parere favorevole a maggioranza.

La seduta termina alle ore 12.00.